dimanda monition, et esser gran pioze de li, et come feva far uno reparo, el qual hessendo compito farà forte Gradisea.

Da Isola, di sier Vido Contarini podestà, di 21. Come haveva aviso dal podestà di Caodistria di quel zorno. Li scrive haver da Fiume: turchi cavalli 12 milia ne l' atra note precedente haveano alozato sotto Brigna, venivano per scorar in quà, lo exorta a star con custodia, avisa haver pochi homeni, è senza arme, senza mure et munition, di le qual richiede, pur à buon cuor.

Di sier Valerio Marzelo soracomito, di 16, da Zara. Et poi disnar vene, a di 15, in galia che andava verso Zara a trovar sier Zuam Malipiero, qual sarà longò, et li homeni ha con lui sono pocho da conto.

371 *Da poi disnar fo collegio insieme col principe et Signoria per meter hordine a l'impresa di terra.* Vene il signor Bortolo d' Alviano al qual fo dimandato si se poria haver li fanti spagnoli di Roma; rispose credeva de si, et lui scriveria a uno suo, di questo, et tolse licentia et si partì per cavalchar in brexana. Et fono expelite lettere a Roma a l' orator con ducati 500 per spagnuoli, da li qual toglì segurtà, et li fo mandato ducati 2000 per lettere di cambio. *Item, fo scritto al ducha de Urbin facesse de li 500 fanti, et fo parlato zereha Ludovico di Sermoni da Crema qual ha cavalli 80 senza autorità di pregadi, et parlò in suo favor sier Marco Antonio Morexini el cavalier savio dil consejo.*

Da Gradisca, di sier Andrea Zanchani provedador zeneral, di 22. Haver nova di l'apropinquarsi de' turchi, crede doman corerano li, ha fato provision, pur è mal in hordine li stratioti et non hanno arme, le compagnie di Brandolini, Tuzo di Costanza et Bencivenga da Salerno sono pochi . . . niun altro condutier non apar ascrito: che li feudatarii vengino fa di l' impossibile possibile. Et aricorda le provision, voria 100 curaze et 100 celadine, et orzi. *Item,* le aque sono grosse, dubita todeschi non sia d' acordo con turchi per quanto vede a li segni. Monfaleon non ha monition. Et man la lettere aute di Caodistria.

Di Caodistria, dil podestà et capitano, di 22. Ayisa haver dal castelam di Castelnovo, et da Dionixe Nicoloxi castelam a Fiume: come turchi sono propinqui, et vieneno a furia per corer in Fiume; et quelli castelli di Frangipani non trano bombarde come promesseno di far; et il conte Bernardin è zorni tre non si sa dove sia; et ditti turchi non fa danno a' Hungari, paga quello tol, cavaleha di note, sono assai, et par todeschi siano con l'oro.

Et ozi fo spazà le monition per Caodistria, et

per Gradisca 100 curaze et 100 celadine, et orzi stera 500. *Item,* fo terminà expedir sier Agustim Malipiero capitano di le fuste, qual con la sua galia et do fuste vadi doman in golfo de Trieste fino in Caodistria, per conforto di quelli et aiuto.

Item, a bocha fo aricordà saria buono mandar sier Zuam Paulo Gradenigo, qual era la porta di collegio, a Padoa, et debbi levar et sollicitar el signor Carlo Orsini, dia esser li et altre zente deputate e le conduca in campo in Friul; et fo scritto a Padoa li desse 25 ducati per spexe, e a hora si parti.

Da Vegia, di sier Piero Malipiero conte, di 21. Manda avisi abuti dil castelan di Castel Muschio di l'adunamento di turchi quali dieno corer in Friul; e il conte Bernardin più non fa trar bombarde et è tre zorni non si sa dove sia, et che turchi sono 8000.

Da Sibinico, di sier Vetor Braquadin conte, di 19. Come turchi, cavali 400 e pedoni 100, erano corsi a Garbazo villa su quel territorio dove si erano reduti alcuni villani, quali si difeseno, et prese turchi *solum* 4 anime una di le qual era fuzita di qua, et animali 200 pur sono li intorno; lui conte conforta quelli cittadini, *nil minus* hanno poche monition, et si non era la galia di sier Valerio Marzello, si trovò esser li, stavano mal; et quella comunità manda a la Signoria un' altro suo orator nominato sier Gregorio de Nicolinis nobele, et ne era *etiam* sier Leopoldo de Garsanis: pregà la Signoria debino expedir presto e remandarli in driedo.

Da Zara, di sier Bernardin Loredam e sier Nicolò Dolfin syndici, di 20, Avisano di questa incuriosom fata su quel di Sibinico, et par nostri prendesse 9 turchi. Et manda una lettera di sier Marin Moro conte di Spalato, li mandoe una lettera di la cugnada dil conte Xareo vayvoda, scritta in schiavo, li scrive da uno suo castello, perchè el vayvoda non è li, come turchi si aduna più del consueto, voleno corer non sa dove.

Da Zara, di rectori, di 20. Di l' adunar di zente 371* di Scander sotto Bistriza, et fa fabricar uno castello qual *alias* fo brusato, chiamato Tresam, et adunava le zente sotto Bistriza. *Item,* hanno dal vicebano di Tenina, qual mostra esser amico nostro, scriver haver auto ordine da Scander bassà di danzar quelli hanno corso su quel di Trau e Sibinico per esser sta contra suo hordine, et sono sta parte morlachi. *Item,* essi rectori dimandano danari per li fanti.

Da Brexa, di sier Zuam Francesco Pasqualigo capitano, data a Gedi a di 20. Come era stato in colloquio con il conte di Pitiano, qual li ha ditto Marco da Martinengo si acorda con il ducha di Mi-